

DIRITTI UMANI, SPAGNA

Vergogna

La Spagna nella vicenda Saharawi: i problemi esistono ancora (e sono gravi)

Rosa Montero, giornalista e scrittrice

Non **perderti** nemmeno una parola di quello che sto per dire perché è importante. Zahra Abdallahi Lefdil ha trentun anni ed è una donna saharawi. Da bambina, nei campi profughi, fu investita da un camion e rimase zoppa. Più tardi, nel 1995, andò in Spagna per trascorrere l'estate: "Sono stata accolta da una famiglia spagnola generosa come tante altre". L'hanno operata lì varie volte, la sua gamba è migliorata. Fin qui, tutto bene. Ora Zahra è un'infermiera e lavora in un ospedale di Madrid. Ma, anche se vive in Spagna da diciotto anni, e anche se è figlia di cittadini spagnoli, non ha potuto ottenere quella **nazionalità** a cui ha diritto, sia per discendenza familiare che per residenza. Questa clamorosa ingiustizia viene subita da tutti i Saharawi: "Perché persone come me, semplici immigranti che lavorano e pagano le tasse, devono subire queste rappresaglie?". Ai Saharawi viene richiesto un certificato di nascita "di un Paese riconosciuto" dalla Spagna. E tutti i documenti rilasciati dalle autorità saharawi, nonostante riportino il timbro del Ministro degli Esteri algerino e del Consolato spagnolo ad Algeri, in Spagna sono rifiutati perché non validi. La strategia consiste nello sfiancare i Saharawi con eterne risposte "in fase di **elaborazione**", con decenni di code, pagamenti di tasse, scartoffie inutili. Intanto diamo la nazionalità ai sefarditi: magnifico, ma è un'ulteriore discriminazione. Stufa della burocrazia e "indignata per il blocco intenzionale di tutte le richieste di nazionalità dei Saharawi", Zahra ha sporto denuncia contro i responsabili dell'Ufficio dello Stato **Civile**. Non è stata accettata e ha presentato ricorso. Oltre ad aver tradito, venduto e abbandonato i Saharawi, li perseguitiamo pure a livello amministrativo, non rispettiamo la legge, ci comportiamo come degli sporchi e imbroglioni **ciarlatani**. Facciamo di questo caso uno scandalo.

Traduzione di Claudia Banchelli

Commento [u1]: Forse in Italia sarebbe più adatto usare il "voi"?

Commento [u2]: Ho deciso di eliminare "spagnola" perché ho sostituito, in una frase precedente, "aqui" con "Spagna" e mi sembrava che ci fossero troppe ripetizioni (anche se ho notato che molte sono presenti nel testo originale, probabilmente volute dall'autrice stessa).

Commento [u3]: Questa espressione mi ha creato un po' di problemi nella ricerca di un equivalente italiano. Un'alternativa a quella che ho scelto potrebbe essere "in fase di inoltro".

Commento [u4]: Dopo lunghe ricerche sono arrivata alla conclusione che il Registro Civil Central dovrebbe essere questo, una valida alternativa (anche se, in realtà, non so quanto corretta) potrebbe essere "anagrafe".

Commento [u5]: Forse l'ultima parte di questa frase è un po' sovraccaricata, una soluzione potrebbe essere eliminare l'aggettivo "imbroglioni", dato che "ciarlatani" ha già una connotazione negativa.